

In Italia l'inflazione rallenta ai minimi da gennaio: 1,1%

Data Stampa 6901 - Data Stampa 6901
di Raffaele Colombo

Rallenta la corsa dei prezzi: a novembre l'inflazione scende all'1,1%, il livello più basso registrato da gennaio. E la corsa del carrello della spesa frena a +1,5%. Lo rileva l'Istat spiegando che l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività evidenzia una variazione pari a -0,2% su base mensile e a +1,1% su base annua (da +1,2% del mese precedente) e a fronte di una stima che attestava la crescita all'1,2%. Il carrello della spesa è in significativa frenata: i prezzi dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona hanno mostrato una crescita dell'1,5%, dal +2,1% di ottobre. I prodotti ad alta frequenza d'acquisto hanno registrato crescita del 2%, dal +2,1%. A novembre, l'inflazione acquisita per il 2025 è pari a +1,5% per l'indice generale e a +1,8% per la componente di fondo. L'indice armonizzato dei prezzi al consumo registra una variazione pari a -0,2% su base mensile e a +1,1% su base annua (in rallentamento da +1,3% del mese precedente), confermando la stima preliminare.

A ottobre, invece, l'Istat stima una flessione congiunturale delle esportazioni (-3,0%) e un aumento modesto delle importazioni (+0,3%). L'istituto statistico sottolinea che la diminuzione su base mensile dell'export riguarda entrambe le aree, Ue (-2,8%) ed extra Ue (-3,2%). Su base annua, invece, a ottobre l'export cresce del 2,3% in termini monetari e dello 0,5% in volume (vedere altro box a pag. 3). La crescita tendenziale dell'export è molto più sostenuta per i mercati extra Ue (+4,1%) rispetto a quelli Ue (+0,5%). L'import, a sua volta, migliora anno su anno in valore del 3,4%, in misura più marcata l'area extra Ue (+4,2%) rispetto a quella Ue (+2,7%); mentre sul fronte dei volumi le importazioni crescono del 4,4%. (riproduzione riservata)

